

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MAGGIO 1878

svolte unitamente alle altre in occasione della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, sopra il quale, come è già stabilito dalla Camera, non è ammessa discussione generale. Però debbo interrogare la Camera sul modo di discutere e di votare un ordine del giorno che la Commissione presenta.

Quest'ordine del giorno è del tenore seguente:

« La Camera, in conformità del voto del 12 giugno 1877, confida che il ministro della pubblica istruzione presenterà nel più breve tempo possibile il suo completo progetto di riforma del Consiglio superiore, chiedendone la sollecita approvazione ai due rami del Parlamento. »

Se vi fosse discussione generale, quest'ordine del giorno verrebbe svolto durante la medesima ed al chiudersi della stessa votato; ma poichè si è deciso di non tenere discussione generale, io davvero non so se la Camera intenda, come sarebbe mia opinione, di aprire una discussione sull'ordine del giorno. Quando ciò sia, io darò la parola al relatore della Commissione, perchè ne svolga le ragioni, e ai deputati che vorranno parlare su di esso; affinchè si apra la discussione esclusivamente limitata a quest'ordine del giorno, per non operare contro le precedenti deliberazioni, e allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze che sono state presentate.

Non sorgendo obiezioni io comincerò ad accordare la facoltà di parlare all'onorevole relatore perchè, se lo crede, a nome della Commissione, svolga le ragioni di quest'ordine del giorno.

**BACCELLI, relatore.** Io sono persuaso con tutti i miei colleghi della Commissione, di non dover abusare della parola, poichè la Camera ha stabilito che nella discussione del bilancio della pubblica istruzione non vi debba essere la parte generale.

L'ordine del giorno che noi abbiamo l'onore di proporre alla Camera, ha la sua ragione nella discussione del progetto presentato l'anno scorso dall'onorevole Coppino e votato dalla Camera stessa a grandissima maggioranza.

La chiusura della Sessione, che rese perentò quel progetto, il cambiamento del Ministero, e la presenza su quei banchi di un nuovo ministro, quantunque anch'egli appartenga alla stessa maggioranza cui apparteneva il ministro passato, poteva far nascere il dubbio che non si avesse più l'intenzione di proseguire su quella stessa linea di condotta, che fu così chiaramente tracciata dalla Camera al potere esecutivo. Nè certo a noi, che abbiamo intera fiducia nell'onorevole ministro, balenò questo dubbio, sibbene a taluno, il quale tanto sperò sull'in-

dugio, da darsi a credere che la questione del Consiglio superiore fosse una questione abbandonata.

Noi, senza voler punto rifare la discussione che fu larga e lunghissima, ricordando solamente le ragioni che condussero la Camera a votare in quel modo, sentimmo il debito di riconfermarle tutte, e con esse la necessità della riforma che ne discendeva. Quindi risolvemmo di proporre l'ordine del giorno del quale l'onorevole presidente ha dato lettura in questi termini:

« La Camera in conformità del voto del 12 giugno 1877, confida che il ministro della pubblica istruzione presenterà nel più breve tempo possibile il suo completo progetto di riforma del Consiglio superiore, domandandone la sollecita approvazione ai due rami del Parlamento. »

In quest'ordine del giorno si parla di *completo* progetto: imperocchè il ministro che intervenne nel seno della Sotto-Commissione, oltre tutti gli schiarimenti che diede soddisfacentissimi per noi, annunciò anche che avrebbe quanto prima presentato un piccolo progetto, relativo alla maniera d'istituire i concorsi per le cattedre e le nomine delle Commissioni esaminatrici. La qual cosa soltanto, come ognuno comprende, non soddisferebbe interamente il desiderio che si ha della riforma del Consiglio superiore. Che se l'onorevole ministro intende di presentare fin da ora una parte importante del suo progetto, e ne avrà le sue buone ragioni, noi, plaudendo a questa anticipazione, gli ricordiamo con un ordine del giorno, che dovrà avere la bontà di presentare, quanto prima potrà, l'intero progetto di riforma. Ecco dunque la ragione di quella parola « *completo*. »

Dopo i quali schiarimenti, per essere brevissimo, io non domando se non che sia sottoposto alla votazione della Camera l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di proporre a nome della Commissione generale del bilancio.

**NOCITO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Intorno a quest'ordine del giorno?

**NOCITO.** Sì signore.

**PRESIDENTE.** Prima di tutto, domando se sia presente l'onorevole Del Vecchio Nicola.

*Voci.* C'era un momento fa.

*Altre voci.* Non c'è.

**PRESIDENTE.** In tal caso la parola spetta all'onorevole Nocito.

**NOCITO.** Io non intendo punto oppormi all'ordine del giorno presentato dalla Sotto-Commissione, e tanto più non intendo di oppormi ad esso, in quanto che entra nelle mie idee che ci sia questo *amfizionato*, diciamo così, della istruzione pubblica formato secondo i criteri elettivi proposti dall'ex-